

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.11.2015	Gazzetta del sud	CS	36

## Polemica dei pentastellati a Cariati

# Batteri nelle condotte idriche Dito puntato contro il Comune

Il coordinatore Scarpello denuncia numerosi casi d'infezione tra i bambini

**Ignazio Russo**  
**CARIATI**

Nonostante la revoca del divieto di consumare acqua per uso umano, emanata dal sindaco di Cariati, Filippo Sero, subito dopo ferragosto, l'utilizzo dell'acqua della condotta pubblica torna a fare parlare di sé. Questa volta è il Movimento 5 Stelle cariatese, per bocca del suo coordinatore Damiano Scarpello, a sollevare il problema della potabilità dell'acqua, quando afferma che «diverse analisi effettuate dall'Arpacal hanno rilevato la massiccia presenza di

batteri nell'acqua cariatese». Questa l'origine di una diatriba che attanaglia i cittadini cariatesi e che vede l'alternarsi di ordinanze sindacali di divieto d'uso per fini domestici, revoche delle stesse, e rassicurazioni più o meno convincenti da parte degli amministratori locali a seguito di nuove analisi elaborate da laboratori privati. «Mettere del cloro nella condotta – afferma Scarpello – prima di effettuare le analisi, non risolve il problema ma lo occulta temporaneamente, per cui basta guardare, con un po' di attenzione, soprattutto nelle prime ore della giornata, scorrere l'acqua dei nostri rubinetti, per capire che la situazione è molto più grave di quanto si dica:



**Il primo cittadino.** Filippo Sero finisce nel mirino dei grillini

il colore e il cattivo odore che l'acqua emana sono sintomatici della presenza dei "soliti batteri". La popolazione – continua il coordinatore pentastellato – è ormai rassegnata allo scempio, per cui si "arabatta" come meglio può: dai sistemi di depurazione casalinghi (per i più facoltosi), all'acquisto di numerose cassette d'acqua, necessarie per gli usi domestici, all'ebollizione della stessa prima dell'uso. Un disagio continuo, perché l'acqua, per essendo un bene primario ed essenziale non viene garantito ai cittadini che però la pagano». «Nella popolazione cariatese – conclude Scarpello – proliferano infezioni di ogni genere, con bambini piccolissimi colpiti da infezioni che necessitano, nel migliore dei casi, di forti cure antibiotiche ed in molti casi di cure ospedaliere. Per non parlare delle gastroenteriti che colpiscono adulti e bambini con una frequenza allarmante». ◀